

2. LA STRATEGIA DI SVILUPPO

2.1 Condizioni di elaborazione del programma

2.1.1 Processo di valutazione ex-ante

La valutazione ex-ante ha il compito di verificare la correttezza logica e la sequenzialità delle fasi che prendono avvio dall'analisi del contesto e dal conseguente riconoscimento delle potenzialità e delle debolezze strutturali che caratterizzano la situazione di partenza nell'area di intervento (nonché dal riconoscimento delle "lezioni" che possono essere tratte dalla programmazione precedente), e conducono dapprima alla fissazione della strategia e degli obiettivi generali del Programma, successivamente alla determinazione degli obiettivi specifici ed infine all'individuazione degli interventi da realizzare.

La struttura del POR, costruita nell'ambito del più generale Piano di Sviluppo di cui la Regione Basilicata si è dotata, rappresenta dunque il risultato di un processo valutativo che, partendo dall'analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema sociale, economico e territoriale della Regione, e dai risultati conseguiti nel periodo di programmazione 1994-99 ha individuato le priorità strategiche, gli obiettivi globali e specifici, le linee intervento da adottare.

Tale valutazione è stata realizzata sulla base:

- dell'analisi dei bisogni espressi dalla società;
- dell'analisi della situazione ambientale mediante l'individuazione dei dati di base per i settori chiave (acqua, aria, suolo, rifiuti, aree naturali) e relativo impatto della strategia proposta in termini di sviluppo sostenibile;
- dell'analisi della situazione in termini di pari opportunità ;
- del bilancio dell'esperienza e dei risultati conseguiti nel precedente periodo di programmazione;
- dell'analisi SWOT del sistema socio – economico della Basilicata, sulla base delle priorità scaturenti dalle valutazioni settoriali;
- della verifica della coerenza interna tra la diagnosi SWOT, le scelte strategiche e gli obiettivi specifici individuati, attraverso la costruzione di matrici di interrelazione e di compatibilità per assicurare una ottimale allocazione delle risorse, in base al potenziale impatto di ciascun ambito prioritario;
- della verifica della coerenza esterna dell'azione programmata nel POR Basilicata con le strategie gli obiettivi e le linee di intervento perseguite nell'ambito del PSM dai programmi operativi nazionali, e dagli altri strumenti di programmazione posti in essere con le risorse nazionali (intesa istituzionale di programma, programmazione negoziata, ecc.).

Il documento completo di valutazione ex ante è disponibile sul sito WEB della Regione Basilicata all'indirizzo www.regione.basilicata.it

2.1.2 Coinvolgimento dei partner socio-economici ed istituzionali

La Regione Basilicata ha già introdotto nella programmazione ed implementazione dei fondi comunitari, relativi al periodo 1994-99 (anche se non obbligata dal Regolamento allora vigente) un'attività di concertazione, a livello sia di partner istituzionali che di partner sociali.

Il processo concertativo già attivato dalla Regione Basilicata si avvale – oltretutto di una Partnership consultiva delle forze economiche, sociali, ambientaliste e culturali senza dirette funzioni di programmazione – del Comitato Misto costituito nell'ambito della Cabina di regia regionale per il coordinamento e la sorveglianza dei programmi cofinanziati con risorse comunitarie, composto da rappresentanti delle istituzioni pubbliche, delle organizzazioni sindacali e di categoria e delle associazioni ambientaliste. Esso ha compiti consultivi, di indirizzo e di verifica per impostare e attuare i programmi comunitari.

Inoltre con la recente normativa regionale sulle procedure di programmazione (L.R. 30/97) è stato sancito il concorso nella definizione delle politiche regionali di sviluppo, comprese quelle comunitarie, di altri due organismi: la Conferenza permanente delle Autonomie Locali, composta da una rappresentanza di amministratori degli Enti Locali (comuni, province e comunità montane), con lo scopo di coinvolgere gli Enti locali nella definizione delle politiche regionali di sviluppo ed il “Consiglio Regionale dell’Economia e del Lavoro” (CREL), costituito da rappresentanti degli interessi sociali, sindacali, economici, imprenditoriali, professionali, del mondo del credito, della informazione e della ricerca, dell’associazionismo giovanile, femminile, ambientalista e del volontariato presenti sul territorio della regione e gestito in modo completamente autonomo dai componenti stessi.

Data la presenza di queste consolidate sedi di confronto partenariale, la Regione Basilicata ha svolto la concertazione per la programmazione delle risorse comunitarie 2000-2006 facendo riferimento principalmente ad esse. In particolare:

- con riferimento all’elaborazione del Rapporto Interinale Regionale (RIR), le consultazioni si sono svolte attraverso il confronto in un apposito Forum partenariale che ha riunito in forma collegiale tutti gli organismi sopra richiamati. La Regione ha inoltre attivato incontri bilaterali con l’Enel, l’Enea e l’Università degli Studi della Basilicata (comunque rappresentata nel CREL) e con la Confindustria, al fine di acquisire eventuali proposte utili alla definizione delle strategie e degli interventi e ricevere valutazioni e suggerimenti sulla bozza di RIR;
- per quanto riguarda la definizione del Programma Operativo, va ricordato che le scelte ivi contenute rappresentano una articolazione e qualificazione di quanto già programmato in termini di assi e di linee di intervento nel Rapporto Interinale, che è stato ampiamente “partecipato” in fase di predisposizione. Va in ogni caso segnalato un momento particolarmente significativo di tale processo partenariale nella definizione delle scelte per il comparto agricolo, consistito nell’organizzazione di sette conferenze zonali ed una conferenza regionale per l’agricoltura, articolata in incontri territoriali finalizzati all’analisi di contesto ed al confronto sulle strategie di sviluppo con gli operatori locali, ivi comprese le associazioni ambientaliste.

Infine, quanto alla fase di implementazione del Programma, la Regione Basilicata intende adottare in maniera sistematica il metodo della concertazione istituzionale e sociale, anche in considerazione delle sempre maggiori responsabilità che l’attuazione del federalismo amministrativo sta conferendo alle Regioni, nonché della capacità di *governance* richieste a questo livello di governo dalle trasformazioni produttive e sociali in atto.

Sotto il profilo operativo, si ritiene che si debba puntare a migliorare la qualità dell’informazione e permettere l’acquisizione sistematica dei contributi delle parti economiche e sociali per favorire una valutazione partecipata delle fasi di avanzamento delle diverse misure del P.O. tale da agevolare l’attuazione e verificarne l’efficacia dell’azione svolta. A tal fine sarà sviluppata la più ampia partecipazione concertativa attraverso il coinvolgimento di tutti gli organismi consuntivi sopra menzionati.

2.2. Strategia di intervento e obiettivi globali del Programma

La Regione Basilicata assume quale obiettivo generale quello del Quadro Comunitario di Sostegno per le regioni italiane dell’ob. 1 2000-2006, che si sostanzia nel miglioramento del contesto economico regionale al fine di indurre una significativa crescita nel medio periodo e aumento dell’occupazione regolare.

Tale obiettivo può essere perseguito incidendo sulle variabili di rottura, precedentemente individuate, che possono indurre il cambiamento desiderato nella produttività totale dei fattori, e, quindi, innescare un processo di attrazione e rafforzamento delle risorse mobili.

In particolare, la Regione intende puntare sulla valorizzazione della propria dotazione, articolata e composita, di risorse immobili (territorio, patrimonio naturale e culturale) e di risorse mobili (capitale umano).

Pertanto, tenuto conto degli orientamenti comunitari e delle strategie delineate nel Q.C.S. sono stati assunti, per l'azione da sviluppare con il presente Programma Operativo, le seguenti linee strategiche generali:

- ◆ **Superare la condizione di perifericità del sistema territoriale**, ritenuta una delle principali componenti del ritardo nello sviluppo economico della Basilicata, attraverso l'adeguamento e il potenziamento delle reti materiali ed immateriali, la cui debolezza strutturale e funzionale è segnalata da tutti gli indicatori disponibili.

La scarsa integrazione della Basilicata, infatti, nel sistema delle relazioni nazionali ed internazionali è fra i motivi che maggiormente frenano la crescita della regione soprattutto in una fase, come quella attuale, caratterizzata dalla competizione fra territori e dalla interazione dei sistemi produttivi in un unico mercato globale.

Il sistema Basilicata deve, d'altra parte, poter utilizzare le economie esterne (porti, aeroporti, grandi reti di trasporto, sistemi urbani e di servizi superiori) che consentono alle proprie imprese ed ai loro prodotti di accedere ai mercati, nazionali ed internazionali, riducendone i costi.

La posizione baricentrica della Regione Basilicata può consentire alla stessa di svolgere una funzione di snodo nell'area del Mezzogiorno, a condizione che si realizzi e completi il disegno infrastrutturale del Mezzogiorno, colmandole fratture del territorio e conferendo senso alle nuove direzionalità economiche, senza compromettere le peculiarità fisico – naturali dello stesso territorio regionale.

In questo quadro è necessario che la Regione, utilizzando le risorse comunitarie, operi il completamento ed il rafforzamento della propria rete interna, elevando la qualità dei servizi, anche attraverso una soluzione intermodale, al fine di migliorare l'accessibilità ed agevolare il flusso di merci e persone.

L'obiettivo del superamento della perifericità del sistema Basilicata si intende perseguire, anche mediante il rafforzamento ed il potenziamento delle funzioni anche di eccellenza dei capoluoghi di provincia e dei centri urbani di medie dimensioni sia sotto il profilo infrastrutturale che della offerta dei servizi.

- ◆ **Superare la condizione di marginalità del sistema produttivo**, intervenendo sia sul rafforzamento dei processi interni all'azienda, sia migliorando le condizioni dei contesti in cui le stesse operano.

Ciò comporta da un lato sostenere l'innovazione tecnologica (di processo e di prodotto) che possa consentire alle imprese di acquisire i vantaggi competitivi necessari per collocarsi in un mercato più ampio, dall'altro potenziare e migliorare il sistema delle infrastrutture di base (materiali ed immateriali) al fine di accrescere i vantaggi localizzativi delle stesse, attrarre flussi di capitale, tecnologia e creare nuova occupazione.

L'obiettivo della crescita di competitività del sistema produttivo lucano potrà essere più efficacemente perseguito se agli interventi puntuali, per aree o per settori vengono associate azioni integrate che, creando sinergie tra operatori e territori, massimizzano l'uso delle risorse.

- ◆ **Mirare ad uno sviluppo sostenibile**, che garantisca la conservazione del territorio e del patrimonio della collettività e tuteli l'ambiente, riservando una attenzione particolare a quelle attività e produzioni che siano in grado di creare nuove e maggiori occasioni di lavoro.

Lo "sviluppo sostenibile" è assunto come scelta fondante del POR Basilicata ed in quanto tale conferisce un particolare rilievo alle politiche che più direttamente, ed in una logica intersettoriale, presidiano la salute dell'ambiente (salvaguardia degli ecosistemi, difesa del suolo, uso dell'acqua, gestione dei rifiuti) riconoscendo in esso i tratti caratteristici di una immagine positiva della regione e intrinseche valenze economiche.

D'altra parte, solo agendo contestualmente su altre politiche settoriali dalle quali si originano pressioni ambientali (industria, trasporti, agricoltura, energia) si possono fronteggiare efficacemente molti fattori di rischio.

In questo terreno vanno recuperati ritardi organizzativi che non hanno favorito, positivi ritorni economici e che non hanno incoraggiato la formazione di attività imprenditoriali innovative nei settori della tutela ambientale, dei beni culturali, o delle tecnologie a basso impatto ambientale.

- ◆ **Accrescere l'occupabilità della popolazione attiva e qualificare le risorse umane**, attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori, delle pari opportunità tra uomini e donne, nonché attraverso l'innovazione dei sistemi di formazione, di istruzione e di lavoro.

Ciò comporta, in coerenza con le policy field della strategia europea e con il Piano Nazionale per l'occupazione (NAP) sviluppare una politica di prevenzione per arginare e contenere la disoccupazione, promuovere l'occupabilità e l'inclusione sociale di gruppi svantaggiati, favorire un sistema di istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita, promuovere un forza – lavoro qualificata compatibile con i processi di innovazione e sostenere la partecipazione femminile e di genere al mondo del lavoro.

La **strategia** messa in atto dal POR Basilicata, mira, dunque, da un lato, a rimuovere gli ostacoli per il miglioramento del contesto socio – economico, ponendo in essere interventi diretti ad aumentare l'offerta di infrastrutture e servizi, dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo, dall'altro a potenziare gli strumenti che possano influenzare le imprese nella loro scelta di localizzazione nel territorio regionale

Le condizioni, che la Regione pone a base del proprio programma e che potranno far conseguire i risultati desiderati di efficienza ed efficacia della spesa, anche attraverso la concertazione con i soggetti pubblici e privati interessati, sono:

- **la concentrazione** delle risorse, che si realizza mediante la scelta di un numero limitato di obiettivi specifici e, quindi, di linee di intervento che saranno attuate per aree programma in cui compone specificità, e vocazioni e risorse dei territori interessati.
- **la integrazione** di interventi diversificati che richiedono da un lato il coinvolgimento sinergico di istituzioni ed operatori privati e dall'altro la coniugazione di risorse finanziarie provenienti dai diversi Fondi sia strutturali, che nazionali e regionali.

2.3 Coerenza con le priorità della Commissione

Il POR è stato predisposto e sarà attuato nel rispetto dei principi comunitari i cui profili presentano natura trasversale rispetto a tutti gli interventi:

In particolare un ruolo strategico è attribuito alla **Società dell'Informazione**, che avrà un impatto rilevante nel forzare i vincoli allo sviluppo della società di Basilicata e nel promuovere e favorire quel dinamismo desiderato da parte del sistema economico e sociale.

Per quanto riguarda l'aspetto ambientale, dando applicazione in materia di acque e rifiuti, sarà garantito il rispetto del **principio di chi inquina paga**, anche prevedendo, laddove possibile, la diversificazione dei tassi di partecipazione dei Fondi Strutturali, in accordo con il Regolamento (CE) N. 1260/1999.

L'applicazione di tale principio sarà facilitata laddove già è previsto un sistema di tariffazione per la copertura dei costi di gestione.

La centralità dell'occupazione nella strategia del POR Basilicata trova applicazione negli interventi delle politiche attive del lavoro e nella combinazione di questi con le azioni trasversali di accompagnamento alle politiche dei fattori di sviluppo.

L'assunzione del principio di parità e delle pari opportunità tra uomini e donne nella programmazione regionale investe carattere prioritario per il ruolo da esso svolto nel garantire la coesione sociale.

La Regione Basilicata, nel definire le scelte contenute nel POR, ha verificato la rispondenza della strategia e degli obiettivi selezionati rispetto a tali priorità, pur consapevole che sarà nella fase di formulazione del Complemento di Programmazione ed ancor più nella fase di implementazione del Programma che tali priorità dovranno essere verificati e monitorati con continuità.

2.4 Valutazione dell'impatto sulle politiche comunitarie in materia di ambiente

Il principio della sostenibilità ambientale è assunto a base delle scelte del presente Programma Operativo: le indicazioni programmatiche, sulle quali incentrare l'azione e le risorse disponibili per il periodo 2000-2006, sono state verificate in relazione al principio dell'ecosostenibilità.

Inoltre, la strategia complessiva del Programma non solo riconosce questo principio, ma assegna alla valorizzazione del patrimonio ambientale – inteso nell'accezione più ampia, comprensiva delle componenti sia naturali sia paesaggistiche e storico-culturali – un ruolo di primissimo piano. Attraverso la valutazione ex-ante dei possibili impatti sull'Ambiente che ha accompagnato la predisposizione del Piano Operativo Regionale sulla scorta di dati di base di discreta quantità e qualità, è stato possibile integrare la dimensione ambientale in tutti gli Assi di intervento.

Con riferimento al settore delle *acque*, muovendo dalla considerazione che la necessità di disporre di quantità idriche in grado di soddisfare la domanda della popolazione civile e delle attività produttive interagisce sia con gli aspetti quantitativi che qualitativi della risorsa idrica, non si può non condividere il fatto che, per soddisfare la crescente richiesta di tale risorsa occorra far fronte alle elevate perdite determinate dall'obsolescenza degli impianti, dall'elevato consumo da parte di alcuni settori produttivi ed alla limitata capacità di riutilizzo delle acque depurate reimmesse nei cicli produttivi.

Per garantire quindi la sostenibilità ambientale delle azioni di utilizzo della risorsa idrica, inquadrare nell'ambito degli strumenti di pianificazione previsti dalla normativa di settore (L. 36/94 e D.Lgs. 152/99), gli interventi programmati, mirano all'attivazione di sistemi di gestione integrata rafforzando nel contempo i principi "chi inquina paga" e "chi usa paga":

- ◆ all'aumento dell'efficienza delle infrastrutture esistenti e della quota di acque depurate derivanti dai consumi civili e dai cicli produttivi anche ai fini del riutilizzo;
- ◆ all'adozione di processi produttivi che riducano le quantità d'acqua necessaria ai cicli di lavorazione ed alle attività agricole attraverso opportune forme di incentivazione.

Per ciò che attiene alla qualità dell'*aria*, tenendo conto di quanto contenuto nel Piano Regionale di Qualità dell'aria, in corso di approvazione da parte dei competenti organi regionali, saranno incentivati processi produttivi, che prevedano una riduzione delle emissioni in atmosfera e minori quantità di energia necessaria, e privilegiata la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Al potenziale aumento del volume di emissioni dovute al trasporto su strada occorrerà far fronte attraverso l'intermodalità e l'incremento della qualità del servizio a livello locale per favorire l'uso dei mezzi di trasporto collettivo. Quest'ultimo obiettivo resta ancora valido nell'ambito della tutela della qualità dell'aria nelle zone urbane potenzialmente esposte ad un aumento dell'inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico privato.

Le modalità di gestione dei *rifiuti* risentono di una generale arretratezza degli impianti e dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti. Tuttavia esse hanno consentito, insieme all'attivazione di un sistema di controllo di contrasto allo smaltimento abusivo, una sporadica presenza di discariche abusive, o comunque non a norma, sia per i rifiuti urbani che per quelli pericolosi, nonché una esigua estensione delle aree contaminate.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.L. 22/37, gli interventi di settore saranno finalizzati alla razionalizzazione ed adeguamento del sistema di gestione, l'incremento del riutilizzo o riciclaggio dei rifiuti, al ricorso a tecnologie che riducano i rifiuti prodotti e l'applicazione del principio "chi inquina paga", il rafforzamento delle attività di riciclaggio delle materie prime e seconde dei cicli produttivi ed infine, il risanamento dei siti inquinati nell'ambito degli specifici strumenti di pianificazione previsti dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Per ciò che attiene alle aree naturali, la strategia del programma mira alla valorizzazione delle aree naturali protette nell'ambito di un'opportuna politica di conservazione con particolare riferimento alle aree di cui alla costituenda rete Natura 2000.

In generale, la sostenibilità ambientale delle politiche di sostegno delle attività produttive, allo sviluppo delle città e delle reti e nodi di servizio, viene perseguita attraverso un'integrazione degli aspetti ambientali nelle singole misure.

Gli specifici criteri ed indirizzi di attuazione saranno ulteriormente specificati nel Complemento di programmazione attraverso l'individuazione di adeguati strumenti.

La stima dell'impatto atteso (positivo e negativo) della strategia e delle misure, sulla situazione ambientale di riferimento e le disposizioni volte ad integrare la dimensione ambientale negli Assi d'intervento, è riportata nell'allegato Documento di valutazione ex-ante ambientale cui si rimanda per ogni approfondimento.

Entro il 31.12.2002 sarà predisposta una nuova e più completa stesura della valutazione ex-ante ambientale, integrata con indicatori pertinenti, che servirà da base per l'esercizio di valutazione intermedia.

2.5 Valutazione dell'impatto sulle politiche comunitarie in materia di occupazione e pari opportunità

Occupazione

Il Programma Operativo Regionale, come già evidenziato, delinea la propria strategia sull'assunto che l'aumento dell'occupazione possa essere perseguita solo se si consegue una decisa accelerazione del processo di crescita e al tempo stesso se si realizza una maggiore attenzione al contenuto di occupazione della crescita stessa.

Infatti coerentemente con la strategia europea per l'occupazione e con quella nazionale delineata nel Piano nazionale per l'occupazione e nel quadro di riferimento dell'obiettivo 3, il POR Basilicata affronta con forza l'aspetto della occupabilità, lo sviluppo della imprenditorialità e l'incremento della capacità di adattamento delle imprese e dei lavoratori.

La Regione quindi, nella predisposizione del Programma, ha verificato e valutato l'efficacia, in termini di crescita dell'occupazione nel breve e nel medio-lungo periodo, della strategia programmata, nonché dell'azione specifica volta a rafforzare le caratteristiche di "intervento di accompagnamento" delle politiche attive del lavoro, assicurando che gli interventi specifici in tema di risorse umane siano effettivamente collegati con la realizzazione dell'obiettivo di aumentare l'impiego produttivo.

La verifica dell'impatto occupazionale atteso è stata inoltre sviluppata evidenziando come tali effetti siano presenti in ciascuno dei settori ove si intende intervenire. In particolare, il riscontro degli effetti attesi per ciascuna linea di intervento (in termini di crescita del PIL, aumento dell'occupazione e riduzione del disagio sociale) ha mostrato che la crescita occupazionale è collegata più strettamente, e con intensità quantitativamente più rilevante con le azioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi di sviluppo locale e di politica del lavoro.

In termini complessivi, si è calcolato (attraverso un apposito modello input-output regionale) che a fronte di una spesa di investimento pari nella media dei nove anni a circa 335 miliardi di lire per anno (il 2,4% circa del PIL regionale nel 1998), sarà complessivamente attivata un'occupazione (nella fase di cantiere) pari a circa 3.800 unità di lavoro, di cui circa 1.700 create direttamente ed altre 2.100 create invece indirettamente. In totale, le unità di lavoro attivate in fase di cantiere saranno pari al 2,1% circa delle unità di lavoro rilevate attualmente (1998) nella regione.

Pari opportunità

Il rispetto del principio di pari opportunità richiede la predisposizione di interventi specifici tesi alla rimozione degli ostacoli alla fruizione di opportunità, ostacoli tuttora esistenti soprattutto per le donne e per altri gruppi in condizione di svantaggio.

Il rispetto del principio riguarda:

- da un lato, le pari opportunità per le donne, il cui accesso al mercato del lavoro, anche in termini di semplice partecipazione ad esso, resta fortemente limitato in Basilicata, come testimoniano i bassi tassi di attività femminili che tuttora si registrano;

- dall'altro, il tema più generale dell'esclusione sociale, riferito a tutte quelle categorie di soggetti (poveri, disabili, immigrati, minoranze etniche) che, proprio perché rischiano la marginalizzazione dal mercato del lavoro, tendono ad essere esclusi dalle politiche attive del lavoro.

Utilizzando un'apposita "Matrice di impatto in termini di pari opportunità", contenuta nel citato documento di valutazione ex-ante, i singoli obiettivi specifici del Programma sono stati posti in relazione con le tipologie di impatto, riferite in particolare: al miglioramento delle condizioni di vita (rispondenti ai bisogni delle donne); all'accessibilità al mercato del lavoro e della formazione; al miglioramento della situazione lavorativa sul posto di lavoro, alla redistribuzione del lavoro di cura ed alla promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

La verifica effettuata mostra che il miglioramento del "contesto di vita", nella maggior parte degli obiettivi considerati, rappresenta un primo fondamentale prerequisito per la riduzione del divario tra la condizione dell'uomo e della donna sul mercato del lavoro. Effetti positivi certi o probabili ricavabili a partire dagli obiettivi specifici si osservano, per ciò che concerne la qualità della vita della condizione familiare, in oltre il 71 per cento dei casi, concentrati soprattutto laddove le politiche sono tese a ridisegnare i sistemi territoriali civili (città, servizi alla persona ed alla comunità) e particolari settori produttivi (patrimonio culturale, turismo).

Dalla matrice d'impatto, inoltre, si ricava la stretta correlazione esistente tra miglioramento del "contesto di vita" ed "accessibilità delle donne al mercato del lavoro", soprattutto quando gli obiettivi sono volti al miglioramento, alla qualificazione ed alla crescita di quelle attività tradizionalmente caratterizzate da una maggiore presenza di manodopera femminile (filiera del turismo-ambiente-beni culturali e terzo settore).